

Graus Edizioni
martedì, 17 marzo 2020

Graus Edizioni

17/03/2020 **Il Mattino (ed. Napoli)** Pagina 34
Gigino 'o cecatiello e altri scugnizzi

Marco Perillo 3

Gigino 'o cecatiello e altri scugnizzi

Marco Perillo

Prima del furore della rivoluzione napoletana del 1799 l'ammiraglio Francesco Caracciolo, scendendo dalla sua carrozza, fece la conoscenza di un povero trovatello che gli chiedeva l'elemosina nelle strade di Napoli. S' intenerì a tal punto per la sua condizione da offrire a lui e all'anziana donna che lo accudiva un tetto e un vitalizio nei suoi feudi di Calvizzano, lì dove dopo qualche anno sarebbe stato tradito e arrestato, per poi essere impiccato, su volere di Ferdinando I all'albero della nave di Nelson. È solo uno dei sorprendenti aneddoti, tra storia e leggenda, di Gli scugnizzi di Napoli, racconti e cenni storici a cavallo di tre secoli (204 pagine, 18 euro), del professore Michele Alliegro, secondo volume della collana «Impronte partenopee» della Graus Edizioni. Chi credeva che sul tema scugnizzi fosse stato già detto tutto si ricrederà leggendo questo libro, frutto di una serie di racconti orali che Alliegro, storico preside scolastico in diversi istituti napoletani, ha raccolto dal 1999 a oggi. Come in uno spettacolo teatrale, il volume è una carrellata di personaggi e di aneddoti curiosissimi. DAL LATINO «EXCUNEARE» Qualcuno sa che il termine «scugnizzo» appare per la prima volta nel 1895 in una celebre poesia di Ferdinando Russo probabilmente dal latino «excuneare», ovvero «rovinare» e magari conosce anche la leggenda della Real Casa dell'Annunziata, lì dove questi orfanelli o figli di relazioni illegittime, erano lasciati nella celebre ruota degli esposti, da cui il diffusissimo cognome Esposito. Si racconta che la statua della Madonna ogni notte si muovesse e andasse a visitare i suoi poveri figli sparsi per la città, motivo per il quale le sue scarpette sono sempre consunte. Ma, al di là delle leggende, nel volume di Alliegro c'è tanto triste realismo, attraverso storie strappalacrime che sembrano uscite dalla penna di Mastriani, di Di Giacomo o della Serao. Come quella di Giggino o cecatiello, nato nel 1812 in un basso ai Tribunali, ultimo di 9 figli, malato agli occhi, abbandonato in una notte di agosto davanti a una chiesa, accudito da una vecchietta e dall'albergo dei poveri. Divenuto «impagliasegge», Giggino sarà ucciso per sbaglio durante i moti liberali del 1820 con un colpo di fucile al petto. NENNELLA LA FIORAIA Si chiamava Maddalena ma per tutti era Nennella la piccola cenciosa fioraia che tirava un carrettino nel quartiere San Giuseppe: finirà i suoi giorni travolta dai cavalli bianchi della carrozza di un nobiluomo, nell'indifferenza generale. E che dire di Armandino, il garzone distratto le cui esperienze lavorative non duravano più di un mese, messo alla porta con violente tirate di orecchie? Tra le storie di questi ragazzini, scalmanati ma meno violenti rispetto alle odierne babygang, incontriamo i mestieri scomparsi: il muzzunaro, ovvero



Il Mattino (ed. Napoli)

Graus Edizioni

il raccoglitore di mozzoni di sigaretta; il cartunariello, il carda-lana, il sapunaro, i suonatori di pianino a manovella, gli gliuommenare, antenati degli artisti di strada. Toccanti sono i capitoli relativi al rapporto di alcuni santi che nei secoli, come Maria Francesca delle cinque piaghe o Giuseppe Moscati, intrattennero con questi ragazzi sfortunati. Leggenda vuole che Alfonso Maria de' Liguori abbia composto «Quanno nascette ninno» dopo essersi trovato davanti alla miseranda nascita di uno di loro nella notte di Natale, in una stamberga dei Quartieri Spagnoli nel Settecento. Negli anni 50 a Napoli esistevano scugnizzi con la pelle nera, figli della guerra come Alan e Duncan, che finiranno per diventare contrabbandieri di sigarette. Tutt' altro destino per i piccoli eroi delle Quattro Giornate come lo sconosciuto Ciro, giovane pescatore che seppe rivoltarsi contro i tedeschi e che fu trovato morto in strada con gli occhi spalancati, azzurri come il mare che amava. © RIPRODUZIONE RISERVATA.